

NATALE 2020  
ogni giorno una storia

**La rosa di Natale**

Selma Lagerlof

A Natale la campagna è brulla, deserta, senza fiori, ma v'è una corolla che pure sboccia in questa rigida stagione. È una specie di anemone dai petali bianchi, lievemente sfumati di un pallido carnicino e si chiama Rosa di Natale. A questo fiore si riallaccia una poetica leggenda d'amore.

C'era una volta un brigante, che viveva in una immensa foresta. Aveva commesso un gran numero di furti e di rapine, e gli era stato proibito di ritornare fra gli uomini.

Egli trascorreva i suoi giorni in una caverna con la moglie e cinque bambini. Quando qualche viaggiatore si avventurava da quelle parti, il brigante non mancava mai di assalirlo e di derubarlo; ma a volte nessuno attraversava il bosco, per mesi e mesi, e allora la moglie era costretta a recarsi al villaggio per mendicare. Un giorno appunto ella pensò di andare a chiedere l'elemosina, accompagnata dai suoi bambini che avevano un aspetto selvaggio, vestiti com'erano di pelli di animali e calzati da sandali fatti con corteccia di betulla. Arrivò alla porta di un convento e suonò. Il padre guardiano le aprì e le diede sei pagnottine. Mentre stava per andarsene, la donna si sentì tirata per la sottana da uno dei suoi marmocchi:

- Guarda, mamma, - diceva - qui c'è una porta, vieni a vedere. Nel muro di cinta, infatti, si intravedeva una porticina seminascosta; non era chiusa e la moglie del brigante la sospinse.

Una visione meravigliosa si offrì ai suoi occhi: il giardino dei frati era tutto in fiore e fiammeggiava di rosso, di giallo, di violetto nel sole azzurro. Ella sorrise e si avventurò per un vialetto.

Incontrò un fraticello, che strappava le erbacce; vedendola, egli le gridò:

- Vattene, nessuna donna può entrare qui dentro!

- Sono la moglie del brigante — rispose ella, raddrizzandosi minacciosamente sulla persona. - Scacciami, se sei capace!

Il fraticello tentò di persuaderla, ma ogni parola fu vana. Allora egli andò a chiamare l'abate Giovanni. Questi era un monaco vecchio, curvo e tremante.

- Ti piace il nostro giardino? - le chiese dolcemente il vecchio. La donna guardò il suo capo canuto e rispose tranquillamente: - Sì, è bello, ma io ne conosco uno ancora più bello.

- Davvero? - fece frate Giovanni. - E dove l'hai veduto? Tu che stai sempre nella foresta?

- Appunto nella foresta - spiegò la donna. — E tu che sei un sant'uomo lo dovresti sapere. La notte di Natale, il bosco diventa un giardino meraviglioso per festeggiare la nascita del Bambino Gesù.

NATALE 2020  
ogni giorno una storia

- Ho sentito di questo miracolo, - rispose il vecchio abate — e la vigilia di Natale ti prego di mandarmi uno dei tuoi bambini.

Egli mi mostrerà la via e io lo seguirò sul mio asinello. Tu mi darai ospitalità nella tua casa e io potrò assistere al prodigio divino della foresta.

- Va bene, - rispose la moglie del brigante - ma dovrai venire con un solo compagno e promettere che non ci tradirai.

- No, certo, — rispose il frate — anzi, cercherò di ricompensarti come meglio potrò.

Poco tempo dopo il vescovo venne a visitare il convento, e frate Giovanni gli raccontò la storia della moglie del brigante.

- Quei cinque bambini mi fanno molta pena, — disse - e vorrei che il loro babbo potesse ritornare fra gli uomini, altrimenti essi cresceranno selvaggi e cattivi.

Ma il vescovo scrollò il capo, poco persuaso.

- Eppure, se Dio permette che il miracolo della foresta appaia ai loro occhi, - insistette frate Giovanni - è segno che essi non sono così perversi da non meritare il perdono e la clemenza.

- Bene, bene - rispose il vescovo - tu portami un fiore di Natale colto nella foresta, e allora io ti darò la lettera di grazia e di assoluzione per il brigante.

La vigilia di Natale, come aveva promesso, la moglie del brigante mandò uno dei suoi figli al convento. Frate Giovanni montò sul suo asinello e, seguito da un giovane frate, si avviò verso il bosco.

La strada era lunga, il sentiero aspro, il freddo terribile.

Quando giunse alla caverna del brigante, il povero vecchio era estenuato dalla fatica. Nella grotta nulla indicava la vigilia di festa. Intorno alla pentola dove cuoceva una zuppa d'acqua e di erbe, i bambini si rotolavano sul suolo ingombro di immondizie e di rottami. Padre Giovanni era così stanco, che non poté quasi toccare il cibo che aveva portato con sé; ne assaggiò un solo boccone e diede tutto ai bambini.

- Essi mi fanno pietà - disse con la sua voce soave alla moglie del brigante - e vorrei aiutarli. Se vivessero nel villaggio, avrebbero un po' di festa, almeno a Natale.

- Sai pure che io non ho il permesso di tornare fra gli uomini - fece una voce cupa alle spalle.

Era il brigante, che rientrava in quel momento.

- Ma io ti procurerò l'assoluzione del vescovo — rispose il vecchio frate senza scomporsi.

L'uomo rimase interdetto, poi scoppiò in una risata scettica.

- Ebbene, ti prometto che non ruberò più nemmeno un centesimo, se mi farai avere la grazia!

E frate Giovanni lo guardò e gli sorrise sereno e radioso.

- Silenzio! — esclamò in quel momento la donna con voce soffocata. - Ecco il suono delle campanelle di Natale... Presto, andiamo!

NATALE 2020  
ogni giorno una storia

Tutti si levarono e uscirono dalla caverna: da lontano veniva un magico scampanello argentino. Essi camminarono e ben presto si trovarono nel cuore del bosco. Allora avvenne il miracolo: una grande ondata di luce si riversò nella foresta, e per incanto, in pochi momenti, la neve bianca scomparve, la terra cominciò a verdeggiare e i rami si coprono di gemme, gli uccelletti si misero a gorgheggiare, i ruscelli presero a scorrere mormorando, i fiori più meravigliosi sbocciarono dal suolo. Il bosco si era trasformato in un giardino paradisiaco; mai sarebbe stato possibile neppure sognarne uno più bello. Una gioia ineffabile scese nel cuore del vecchio frate e gli apparve una visione. Un volo di angeli scendeva dal cielo, cantando un inno di gloria. Egli tese le braccia, e in quel momento, per la felicità il cuore gli mancò. Si sentì venir meno le forze e pensò:

- Signore, ho visto la tua luce, muoio contento.

In quell'istante, si ricordò della promessa fatta al vescovo e con un supremo sforzo riuscì a strappare dal suolo una pianticella. Poi si abbatté a terra esanime.

Piangendo, il fraticello che lo aveva accompagnato lo trasportò al convento. E prima di seppellirlo, dischiuse la mano irrigidita e prese delicatamente la piantina del bosco. Erano alcuni tubercoli bianchi, che il fraticello mise nell'aiuola.

A primavera una bella pianta spuntò, ma invano il frate attese che sbocciasse il fiore. La vigilia di Natale uscì nel giardino coperto di neve, e il pensiero del vecchio abate Giovanni gli strinse il cuore.

Quale non fu la sua sorpresa! In mezzo al candore della neve, un verde stelo eretto portava un fiore bellissimo dai petali candidi.

I monaci accorsero a vedere. Un fraticello colse la magica rosa di Natale, la portò al vescovo dicendo semplicemente:

- È l'abate Giovanni che te la manda. L'ha colta per te nel giardino della foresta, la notte di Natale.

Il vescovo concesse la grazia al brigante che tornò tra gli uomini.

Anch'egli, come frate Giovanni e come il vescovo, mantenne la sua promessa, mostrandosi da quel giorno onesto e pentito e allevando i suoi figlioli nel migliore dei modi.

A ricordo del miracolo ogni anno fiorisce nella neve la rosa di Natale.